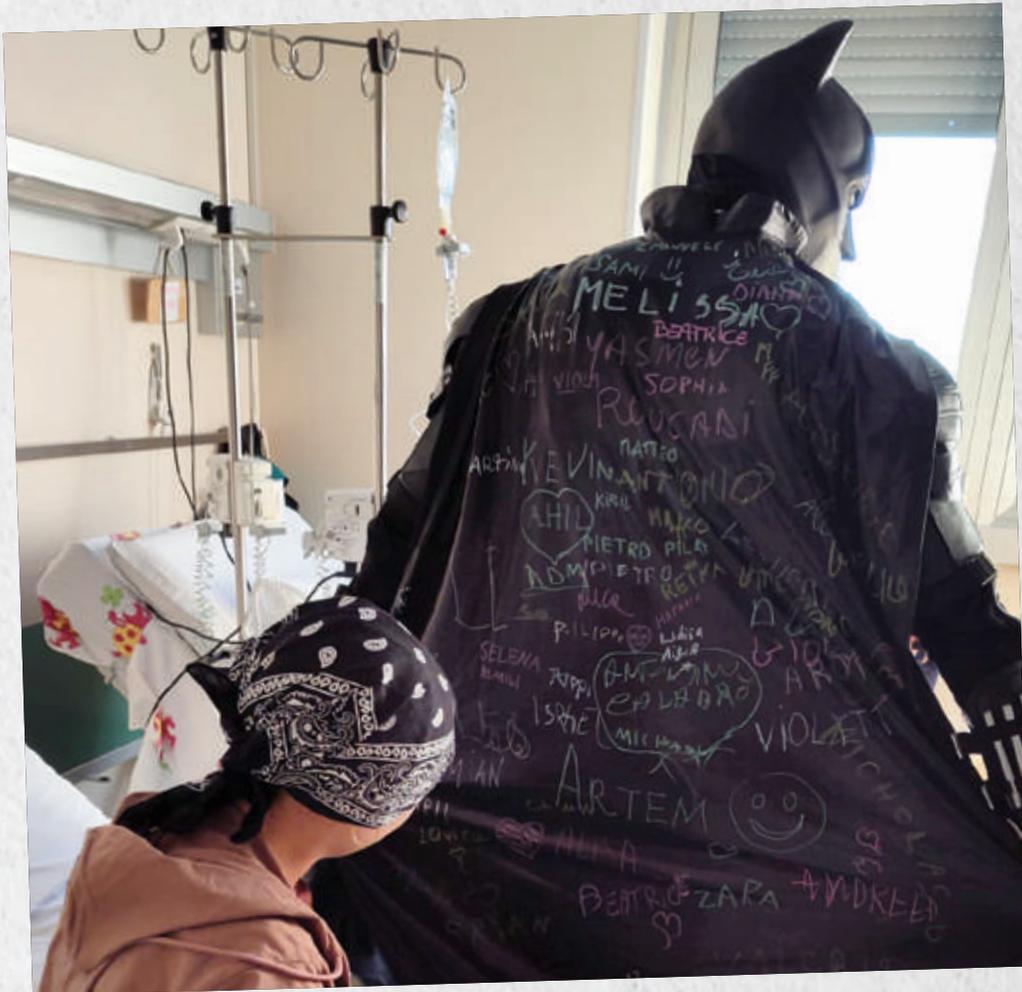


il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Caravaglia ETS - N.1/maggio 2024



NICHOLAS, DA PAZIENTE A SUPEREROE

In cammino per 670 chilometri per sostenere la ricerca sui tumori pediatrici



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI



Un grazie per ogni gesto d'aiuto

Cari amici,

è con grande gioia che apro questo numero de "il fiore" annunciandovi il rinnovo per il triennio 2024-2026 della Convenzione con la Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori. Una collaborazione fondamentale, perché per noi significa poter continuare a realizzare progetti di cura, assistenza e ricerca per migliorare le possibilità di guarigione e la qualità della vita di bambini e ragazzi affetti da tumore.

Nel numero che avete tra le mani ve ne raccontiamo alcuni, come il progetto INT per Kids, che grazie alla medicina di precisione offre una nuova speranza di trattamento ai giovani pazienti che devono affrontare tumori resistenti alle terapie convenzionali. Torniamo a parlare del Progetto Giovani attraverso la testimonianza di Alice Patricioli, coordinatrice dei progetti artistici che in questi anni hanno coinvolto i nostri adolescenti, dalle canzoni ai podcast, passando per il corso di magia e non solo. Il nostro amico Faso ci racconta invece dell'emozionante esperienza dei ragazzi sul campo da baseball.

Dedichiamo in questo numero spazio anche a un progetto che sosteniamo fuori dai confini dell'INT: il servizio di supporto psicologico, un prezioso strumento che aiuta i piccoli pazienti della neurochirurgia pediatrica e malformativa dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano ad affrontare ricoveri e interventi con le giuste risorse.

La copertina è invece dedicata a un ragazzo esempio di forza e solidarietà. Nicholas Sanvito, dopo aver affrontato il cancro, ha percorso a piedi oltre 670 chilometri, da Milano a Roma, per raccogliere fondi per la nostra Fondazione, e oggi, nei panni di Batman, porta il sorriso ai bambini ricoverati nei re-

parti oncologici pediatrici di tutta Italia.

A lui va il nostro più sentito grazie, così come va a tutti voi che ci sostenete in tanti modi diversi. Che sia una grande impresa come quella di Nicholas o il semplice gesto di donarci il 5x1000, la scelta delle nostre bomboniere solidali per un'occasione speciale o la partecipazione alla Corsa della Speranza, ogni aiuto è fondamentale per continuare a lottare ogni giorno per i bambini e i ragazzi affetti da tumore.

Soprattutto in questo momento denso di nuove sfide. Passo dopo passo stiamo avviando il progetto che ci porterà all'apertura della "Casa del fiore", la "Casa Vacanza" a Lesa, sul Lago Maggiore, dove bambini e ragazzi dell'Istituto Tumori di Milano potranno vivere una parentesi di gioia, svago e serenità.

Solo con voi al nostro fianco potremo continuare a migliorare le vite dei giovani pazienti oncologici e garantire loro sempre più possibilità di guarigione.

Grazie!

La Presidente
Franca Carnaghi Garavaglia

Franca Garavaglia





Messaggi di speranza nella Giornata Mondiale contro il cancro pediatrico

Con immensa gratitudine ai meravigliosi medici e infermieri della pediatria dell'Istituto Tumori e a voi tutti di Bianca Garavaglia per i preziosi momenti di gioco e laboratori durante il lungo anno di cura di Anna. Che oggi, grazie a voi, è una splendida bambina di dieci anni. Un grazie colmo di amore.

MARINA

Siamo ragazzi e ragazze di Terza media, in questa giornata particolare vi pensiamo e vi siamo vicini. Ci dispiace che stiate passando questo brutto periodo, vi mandiamo un grande abbraccio! Siete forti!

TERZA A, SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO DI PIAMBORNO (BS)

Al vostro fianco sempre, da sempre. Ho vissuto questa terribile esperienza da mamma di un bambino malato e tanti bimbi, compreso mio figlio, mi hanno insegnato cosa significa vivere.

Siete un esempio di forza e resilienza per tutti.

CHIARA

Parole piene di affetto e solidarietà che raccontano storie di speranza e coraggio. Sono i messaggi che in occasione della **Giornata Mondiale contro il cancro infantile** in molti hanno inviato attraverso il nostro sito **abianca.org**, messaggi di forza e speranza ai bambini e alle famiglie colpiti dalla malattia. Qui ogni anno diamo spazio alle tante persone che, non potendo piantare fisicamente un melograno, albero diventato simbolo della giornata e della lotta contro il cancro infantile, scelgono di farlo virtualmente scrivendo un pensiero sulla nostra bacheca. È così che quest'anno, tra le tante dediche solidali, sono spuntate anche quelle delle classi che hanno partecipato a piantumazioni reali aderendo all'iniziativa "**Diamo radici alla speranza, piantiamo melograni**" promossa in tutta Italia dalla FIAGOP - Federazione Italiana Associazioni Genitori e Guariti Oncoema-

tologia Pediatrica.

Nella nostra città, **Busto Arsizio**, sono stati **due gli alberi di melograno messi a dimora** lo scorso 15 febbraio. Uno davanti al Comune, in via Fratelli d'Italia, e l'altro presso la Scuola dell'Infanzia Bianca Garavaglia. All'iniziativa erano presenti anche i rappresentanti dell'Amministrazione comunale che hanno espresso profonda gratitudine alla nostra presidente Franca Garavaglia per l'impegno della Fondazione nel campo della ricerca sull'oncologia pediatrica.



Un supereroe in missione per il sorriso dei bambini in corsia

Lui è davvero un supereroe. E non solo quando indossa la maschera da pipistrello e il mantello nero di Batman, il “Cavaliere oscuro”. In veste di difensore dei più deboli, **Nicholas Sanvito, 26 anni, comasco di Figino Serenza, incontra ogni giorno altri “guerrieri”: i piccoli pazienti dei reparti oncologici pediatrici.** “Nonostante combattano ogni giorno contro la malattia, questi bambini meravigliosi si divertono con me e trovano la forza di sorridere”, racconta lui con un filo di commozione nella voce.

Solo due anni fa, a febbraio 2022, anche a Nicholas è stato diagnosticato il cancro: un seminoma maligno, affrontato con un intervento e la chemioterapia. **“Alla dimissione dall’ospedale, mi hanno detto che pochi giorni prima era stato operato per il mio stesso tumore un ragazzino di appena 13 anni.** In quell’esatto momento ho capito che avevo una missione e che quella sarebbe stata la cosa più importante che avrei fatto nella mia vita: **aiutare i bambini malati oncologici”.**

A motivare la sua prima impresa come supereroe è stato in realtà un momento difficile della sua vita. “Forse anche in seguito alle cure per il tumore, mi era venuta una forte forma di depressione. Non avevo più voglia di uscire, **mi stavo lasciando andare. Così ho deciso che per guarire avrei dovuto camminare”.**

Sostenuto dalla nostra Fondazione, **Nicholas è partito il 24 giugno da piazza del Duomo a Milano e dopo 20 giorni e oltre 670 chilometri percorsi ha raggiunto il 17 luglio il Campidoglio di Roma,** dove è stato accolto dal consigliere comunale Giorgio Trabucco e dal delegato alla cultura e al sociale del Sindaco, Danilo Margani.

“Durante queste tre settimane **ho documentato il mio viaggio sui canali social** e con i



video su YouTube, per sensibilizzare la gente e **raccogliere fondi a sostegno delle cure dei piccoli pazienti oncologici attraverso la Fondazione Bianca Garavaglia:** siamo riusciti a raggiungere oltre 2.200 euro. Sono felice di aver fatto la mia parte per aiutare **una realtà che seppur piccola fa cose davvero grandi”.**

Dove soggiornavi la sera?

Prima di partire mi ero preparato una mappa e avevo prenotato una serie di B&B e agriturismo lungo il percorso. L’idea era di dividere il cammino in tappe di circa 35 chilometri e mi ero preparato per potere percorrere agevolmente quella distanza quotidiana. Purtroppo già nei primissimi giorni ho compreso che avere l’obbligo di un traguardo prestabilito mi stressava. Data la stagione molto calda, il dolore per una distorsione che mi sono preso a una caviglia e l’inevitabile fatica, a volte dovevo sforzarmi oltre misura per arrivare in tempo al termine della tappa che mi ero prefissato. Così, da Bologna, ho cambiato il mio programma: prenotavo gli hotel giorno per giorno, quando mi trovavo già nei pressi della zona dove mi sarebbe piaciuto fermarmi. In questo modo mi sono sentito più libero di muovermi e mi sono goduto molto di più le bellezze dei paesaggi e dei luoghi che incontravo. Del resto, ho



fatto questo cammino in piena estate, spesso sotto un sole cocente, e proprio per questo già prima di partire alcuni mi avevano dato del pazzo!

Quali zone d'Italia ti sono piaciute di più durante questo lungo viaggio?

“Sicuramente Roma, la città che forse amo di più in assoluto e dove conto di tornare molto presto. Ma anche l'eleganza quasi da cartolina delle colline del Chianti, con i suoi vigneti “pettinati” e i filari di cipressi. E soprattutto la selvaggia Via degli Dei, lungo i sentieri appenninici che collegano Bologna a Firenze. Ovunque ho scoperto incredibili monumenti, chiese e opere d'arte, oltre che paesaggi spettacolari, che ho mostrato in diretta anche a tutti quelli che seguivano la mia camminata sui social”.

La tua famiglia ti sostiene in queste tue “imprese”?

“Purtroppo mio padre è mancato prematuramente a causa di un infarto quando aveva solo 49 anni e io 15. Era un dentista ed era proprietario di due studi qui nel comasco. Era una persona molto leale e vivo nel suo meraviglioso ricordo. Mia mamma è siciliana e come ogni madre del Sud è molto apprensiva nei miei confronti, cerca sempre di proteggermi. Così i primi tempi era impaurita da questa mia voglia di stare in prima linea per aiutare. Temeva che fossi troppo fragile e che il fatto di ritornare nei reparti oncologici mi avrebbe devastato. Al contrario: i ragazzini malati mi regalano una forza immensa.

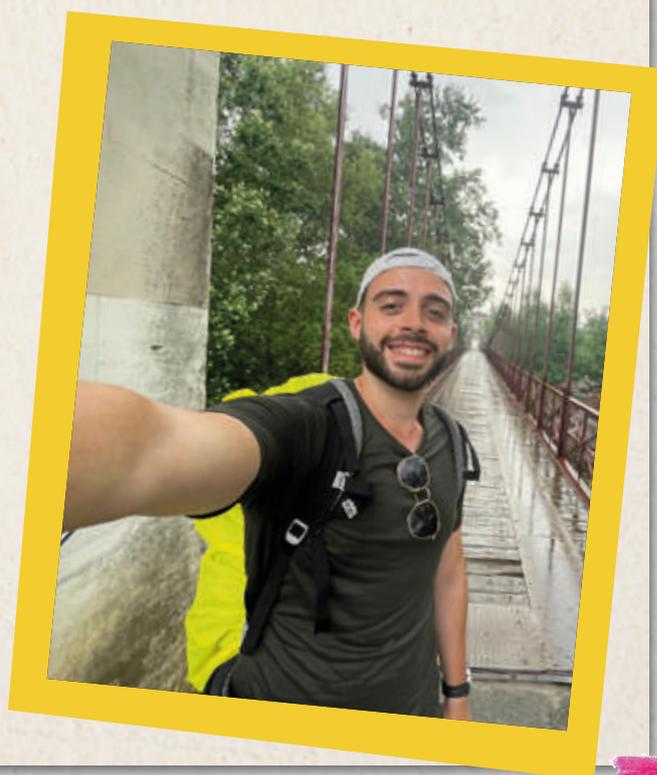
Hai una fidanzata?

“Al mio fianco ho da qualche mese la mia ragazza, Serena: ha studiato design al Politecnico di Milano ed è una bravissima illustratrice. Abbiamo la stessa età e la conosco fin da quando eravamo bambini. Addirittura, le scrissi una tenera letterina quando avevo ap-

pena cinque anni...”

Quali sono ora i tuoi progetti?

“A partire dal mio progetto Batman, che ho portato nei reparti oncologici pediatrici italiani - dall'Istituto dei Tumori di Milano al Comitato Letizia Verga di Monza, dall'Ospedale di Varese al Bambin Gesù di Roma -, mi piacerebbe che il mio messaggio di speranza corresse in giro per l'Italia e non si fermasse mai più. Vorrei riuscire a coinvolgere e reclutare altri giovani e creare una rete di volontari che si trasformino anche loro in supereroi. Una specie di Justice League che aiuti a fare sognare e sorridere tanti bambini meno fortunati. Negli ospedali invito i piccoli a firmare il mio mantello: una specie di contratto-gioco, per “ufficializzare” il loro ruolo di cavalieri-supereroi. Chiedo loro di disegnare supereroi inventati e di pensare ai superpoteri che vorrebbero avere. Sono dolcissimi. Alla fine della giornata, per tutti ho una mascherina regalo. Ci vuole davvero così poco per farli felici... Loro sono i veri supereroi. Come recita anche il motto della vostra Fondazione, **non c'è dono più prezioso del sorriso di un bambino**”.



INT per Kids, un'opportunità in più per i piccoli pazienti

Offrire grazie alla medicina di precisione **una nuova speranza di trattamento** ai giovani pazienti che devono affrontare tumori resistenti alle terapie convenzionali. È questo l'obiettivo dell'innovativo studio **INT per Kids** avviato nel 2021 dalla **Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e finanziato dalla nostra Fondazione**.

La **medicina di precisione**, o personalizzata, si fonda sull'idea che ogni individuo sia unico in base a fattori genetici, ambientali e legati allo stile di vita e che, di conseguenza, le malattie debbano essere trattate con terapie 'su misura'. Nel contesto oncologico questo approccio mira a **identificare le caratteristiche specifiche del tumore, come mutazioni genetiche o alterazioni molecolari, al fine di determinare la terapia più adatta a guarirlo**.

"Negli ultimi anni la medicina di precisione ha trovato applicazioni con risultati promettenti anche in oncologia pediatrica - affermano la dottoressa Michela Casanova, oncologa pediatrica e capofila del progetto, e la dottoressa Patrizia Gasparini, biologa presso l'INT - Diversi studi nazionali e internazionali hanno dimostrato come l'analisi molecolare dei tumori in pazienti con recidiva o refrattari ai trattamenti standard possa essere utile per individuare potenziali bersagli terapeutici per la somministrazione di trattamenti innovativi. *INT per Kids* si inserisce in questa cornice prendendo in considerazione i tumori solidi pediatrici che presentano queste caratteristiche".

Il primo passo da cui prende avvio lo studio è l'analisi del tumore con metodiche di sequenziamento molecolare esteso per arrivare a descriverne le anomalie genomiche. Discussi da un team multidisciplinare composto da oncologi pediatri, specialisti

di anatomia patologica, biologi e bioinformatici, questi risultati possono portare, in alcuni casi, all'individuazione di **trattamenti mirati con farmaci innovativi** accessibili in protocolli clinici o a uso off-label (ovvero per impieghi diversi da quelli per i quali sono stati autorizzati). "Le cure disponibili per i bambini e i ragazzi - prosegue Casanova - sono molte meno rispetto a quelle per gli adulti e, allo stesso tempo, le caratteristiche dei tumori pediatrici fanno sì che fare ricerca per sconfiggerli sia particolarmente complesso. *INT per Kids* rappresenta un'opportunità in più per ampliare le possibilità terapeutiche dei piccoli pazienti che hanno malattie aggressive. Grazie alla collaborazione con altri istituti italiani ed europei, inoltre, **contribuisce a espandere le conoscenze sulla biologia delle neoplasie pediatriche**.

IL TEAM DI INTxKIDS:

DA SINISTRA MICHELA CASANOVA,
LUCA BERGAMASCHI E PATRIZIA GASPARINI



I ragazzi del Progetto giovani sul "diamante" con Faso

"Erano tutti gasatissimi!". Così **Faso**, storico bassista del gruppo **Elio e le Storie Tese**, riassume la giornata trascorsa **con i ragazzi del Progetto Giovani** al Centro Sportivo Saini di Milano. A unirli per un pomeriggio, il primo di una serie, è stato il **baseball**, disciplina che il musicista ha praticato come giocatore e che ora promuove nel ruolo di presidente e allenatore della società Ares Milano.

Faso è accanto ai ragazzi in cura all'INT sin dal 2013 quando insieme hanno dato vita alla loro prima canzone *Nuvole di ossigeno*, a cui lo scorso anno è seguita *I Was Only Sixteen*. Oggi l'artista ha scelto di condividere con loro l'altra sua grande passione dopo la musica, quella per il diamante, così è infatti detto il campo in cui si pratica il baseball.

"Questo sport è talmente particolare e ingiustamente poco conosciuto in Italia - racconta - che mi sono detto che poteva essere bello farlo provare ai ragazzi. Ha dinamiche etico-sportive molto interessanti: non c'è contatto fisico ed è molto rispettoso dell'avversario. È una disciplina gentile, che può accomunare molto bene anche gruppi misti. Ha gesti atletici che sono spesso istintivi e può anche succedere che persone più atletiche non prendano una palla. È uno sport in cui si è tutti alla pari. E poi è molto divertente da giocare!"

Il primo incontro direttamente sul campo è stato entusiasmante per tutti. Hanno partecipato 6/7 ragazzi, due medici e un infermiere vestito di tutto punto. Dopo un'introduzione alle regole base del gioco, si è passati alla tecnica, rigorosamente con palle safety, uguali a quella vera ma più morbide. "Allena-



re i ragazzi è stato facilissimo - ricorda Faso - In mezz'oretta tutti hanno provato a battere con la mazza, a lanciare la palla e a prenderla con il guantone. Complice il bel tempo, abbiamo poi deciso di fare una partitella per mettere in pratica quanto sperimentato individualmente".

Il match è incredibilmente finito pari, cosa che di solito non succede perché nel baseball si va avanti finché qualcuno non segna il punto decisivo. In questo caso il pareggio è parso un bel segnale e tutti sono rientrati a casa contenti.

"Con quattro basi, una mazza, una palla e qualche guantone - conclude Faso - si possono passare ore spensierate a tutte le età, questa è la magia del meraviglioso gioco del baseball. All'inizio i ragazzi avevano tutti un grosso punto di domanda dipinto sul volto: non conoscendo le regole per loro era difficile appassionarsi, ma quando si pratica questo sport si scopre che è davvero spassoso. Ora li aspetto, appena vorranno, per proseguire questo percorso e per una nuova partita".



Stare insieme, liberi contro il tumore

“La forza del Progetto Giovani è che tutto quello che realizziamo è costruito insieme ai ragazzi e alle ragazze e fortemente voluto da loro. Il risultato finale è certamente importante, ma il percorso che facciamo insieme per arrivarci lo è ancora di più”.

Alice Patriccioli è la coordinatrice dei progetti artistici realizzati nell'ambito del Progetto Giovani, l'iniziativa – sostenuta dalla nostra Fondazione - nata nel 2011 con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure dei pazienti adolescenti e quella della loro vita.

Ogni mercoledì pomeriggio i ragazzi si ritrovano per avviare e rendere concrete sempre nuove idee: canzoni e videoclip come *Palle di Natale* e *I Was Only Sixteen*, un corso di magia e un mazzo di carte da gioco disegnate da loro, progetti di fotografia. Ma si ritrovano anche per parlare e confrontarsi. Si tratta infatti di persone che hanno a che fare con la malattia in una fase particolarmente delicata della vita: **la possibilità di fare affidamento su un gruppo che sta affrontando la stessa esperienza** è fondamentale per ciascuno di loro.

“C'è un'atmosfera di condivisione e allo stesso tempo di leggerezza, due cose di cui i nostri adolescenti hanno un grande bisogno – continua Patriccioli – A volte, quando ci ritroviamo, passiamo il pomeriggio a discutere: da fuori può sembrare che queste ore non servano a niente perché non lavoriamo concretamente ai progetti, ma è proprio in questi momenti che vengono fuori le idee migliori. Non solo per le attività artistiche, ma anche per **gli studi e le pubblicazioni scientifiche**, una parte essenziale di cui è responsabile il **dottor Andrea Ferrari**, l'oncologo pediatra

coordinatore del Progetto Giovani”.

La sfida per i referenti adulti del Progetto Giovani – Patriccioli, il dottor Ferrari, l'educatore Matteo Silvia – è scoprire le passioni e i talenti degli adolescenti e da quelli partire per le nuove idee, facendosi però sempre guidare dalle loro inclinazioni e dai loro desideri. “**Quello che conta e che ci fa dire che un progetto è riuscito è che i giovani si sentano coinvolti dall'inizio alla fine e si rispecchino nel risultato finale**”.

Il Progetto Giovani funziona perché i ragazzi ricevono **una forza incredibile dallo stare con altre persone che, prima ancora di essere persone con un tumore, sono innanzitutto dei coetanei**. Questo li fa sentire liberi: “Ricordo questo momento di festa durante il quale i ragazzi stavano ballando – conclude Patriccioli – A un certo punto una ragazza che frequentava da poco gli incontri ha lanciato per terra il cappello che non si era mai tolta prima di allora per non mostrare il suo essere calva. Un altro si è tolto la protesi e ha continuato a saltare su una gamba sola. È stato un momento di una potenza incredibile”.



Il supporto psicologico per i piccoli pazienti dell'Ospedale Besta

Dal 2013 la nostra Fondazione sostiene il **supporto psicologico** dedicato ai **pazienti della neurochirurgia pediatrica e malformativa dell'Istituto Neurologico Carlo Besta** di Milano. Questo servizio è fondamentale per rendere l'esperienza del ricovero e dell'intervento meno traumatica possibile per i giovani pazienti.

"Il mio lavoro con i bambini e i ragazzi inizia già prima del previsto ricovero - racconta la **dottorssa Elisabetta Gaudino, psicologa e psicoterapeuta** in forze presso il reparto - per **prepararli** a ciò che li aspetta e favorire il **rapporto di fiducia** con i curanti e l'ascolto delle loro indicazioni".

Particolarmente importante in questa fase è l'analisi dell'esperienza pregressa con gli ospedali: grazie anche alla **tecnica dell'EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing)** si interviene **su eventuali traumi** passati che potrebbero altrimenti ingigantire la

portata emotiva dell'evento attuale.

Il servizio è rivolto **anche ai familiari, che devono essere preparati a svolgere al meglio il loro ruolo di sostegno**. I più piccoli, che non hanno ancora gli strumenti per comprendere appieno tutto quello che sta accadendo, per orientarsi hanno infatti bisogno di guardare le reazioni di chi si prende cura di loro.

Il lavoro di supporto psicologico prosegue anche nella fase più difficile **del ricovero e dell'intervento** e poi nel **post-operatorio**, quando serve **rielaborare e prepararsi ad affrontare i passi successivi** del percorso di cura e guarigione.

La presenza della psicologa in reparto garantisce **accesso diretto al servizio**, senza che sia necessario il passo, per molti difficile, della richiesta di aiuto. Prosegue Gaudino: "Capita raramente che qualcuno non voglia usufruirne. Incontro anzi tante persone **'affamate' di supporto psicologico**, bisognose di esprimere le loro difficoltà, di sentirsi ascoltate anche quando non riescono a trovare le proprie risorse per far fronte al dolore e alla paura. Anche a nome della dottorssa Laura Grazia Valentini, responsabile della Struttura Organizzativa Semplice di Neurochirurgia Pediatrica, **ringrazio la vostra Fondazione che ci permette di offrire un servizio fondamentale**".

Molte famiglie tornano dalla dottorssa Gaudino quando nel bambino si risvegliano domande o ricordi traumatici. "Noi psicologi non possiamo aiutare le persone per la parte fisica della malattia, ma spesso diventiamo per i piccoli pazienti e le loro famiglie **uno scoglio in mezzo al mare in tempesta, un punto di approdo e sicurezza** - conclude Gaudino - È questo che dà **la forza di proseguire anche davanti alle situazioni più difficili**".



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Corsa della speranza

Sono aperte le iscrizioni alla quarta edizione della **Corsa della Speranza** che si terrà **domenica 6 ottobre 2024** al Parco del Museo del Tessile di Busto Arsizio. Una manifestazione **non competitiva** aperta a tutti che si snoderà per 5 km tra le vie della città. Ognuno potrà scegliere di correre, marciare in modo spedito oppure semplicemente passeggiare, con un unico obiettivo: **sostenere il progetto "la Casa del fiore"**.



Per info e iscrizioni
inquadra qui:



La lotteria del fiore

Torna la **Lotteria del fiore!** Tantissimi i premi in palio grazie alla generosità delle aziende che ci sostengono. L'estrazione avverrà il **6 ottobre 2024** in occasione della **Corsa della Speranza**. I biglietti si possono richiedere a segreteria@abianca.org telefono 0331 635077.

Tutti in bici

Domenica 9 giugno appuntamento a Milano per "L'Impresa Ride4Good", **evento ciclistico non competitivo** riservato alle bici gravel, MTB ed e-MTB che raccoglierà fondi per il nostro "Progetto Sport".



Per info e iscrizioni
inquadra qui:

SOSTIENICI

Con la tua donazione puoi fare la differenza

- **Bonifico Bancario**
BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN IT 62 E 03069 09606 100000127165
- **Bollettino c/c postale**
Conto n. 14925218
- **Carta di Credito o PayPal**
su abianca.org/dona-ora
- **Il tuo 5x1000**
codice fiscale 90004370129

Le erogazioni liberali a favore della Fondazione Bianca Garavaglia Ets sono deducibili/detraibili dal donatore, come previsto dalla normativa vigente (DGL n. 117 del 03/07/2017)

CONTATTACI



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

Via Gavinana 6 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel/Fax 0331 635077 - info@abianca.org
Cell/Whatsapp 333 9700221

abianca.org | regalisolidali.abianca.org



il fiore

Notiziario della Fondazione Bianca Garavaglia ETS
Registro periodici del Tribunale di BUSTO ARSIZIO
n. 02/2014 del 16/07/2014
Numero di iscrizione al ROC n. 34759 23/07/2020
Sede Legale Via C. Cattaneo 8 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Anno 2024 - n. 1 maggio/settembre 2024
Periodicità semestrale

Direttore responsabile: Barbara Lisei
Redazione: Aragorn, Claudia Garavaglia, Stefania Maino
Fotografie: archivio Fondazione Bianca Garavaglia
Art direction: Aragorn
Stampa: MEDIA SRL



PER UN BAMBINO MALATO
DI TUMORE, UNA BOMBONIERA
PUÒ ESSERE MOLTO DI PIÙ.



Scegliendo le **Bomboniere Solidali**
dalla Fondazione Bianca Garavaglia
difendi i sogni dei bambini malati
di tumore.

Scopri di più su
regalisolidali.abianca.org/bomboniere



FONDAZIONE
BIANCA GARAVAGLIA ETS
PER LA RICERCA E LA CURA SUI TUMORI PEDIATRICI

☎ +39 333 9700221

f @fondazionebiancagaravaglia

📷 @fondazionebiancagaravaglia

